

Firenze, 26 gennaio 2012

COMUNICATO STAMPA

Nel 2011 reddito medio pro capite nelle Marche si attesta 18.808 € (+1,3% rispetto al 2010. Ancona, con 20.440 €, è la provincia nella quale si registra il reddito pro capite maggiore, è però Ascoli Piceno a far segnare la crescita più marcata rispetto al 2010 (+2,0%). L'incentivo del passaggio effettivo al digitale terrestre ha consentito alla regione di essere tra le poche a registrare un'evoluzione positiva della spesa per elettrodomestici bruni (3,8%). Nel comparto della mobilità il mercato dell'usato subisce un calo del 2,3%, diversamente dall'aumento che contraddistingue quasi tutte le altre regioni

Questi i principali risultati della diciottesima edizione dell'**Osservatorio Findomestic Banca** sul consumo dei beni durevoli nelle Marche, presentato oggi a Firenze.

Nel 2011 la spesa complessiva per l'acquisto di **beni durevoli** nelle Marche si è attestata a **1.556 milioni di €** (-6,1% rispetto ai 1.657 milioni del 2010), **un calo comunque in linea con la media nazionale (-6,1%)**.

I settori di spesa

- **Auto e Moto** – Sono in calo gli acquisti complessivi di nuove: nel 2011 in questo segmento sono stati spesi **515 milioni di € (-12,9%** rispetto all'anno passato). In leggera flessione anche il comparto dell'usato, che ha fatto registrare consumi per **358 milioni di € (-2,3%** sul 2010). Fanno infine segnare una contrazione significativa i motoveicoli (**56 milioni di €** impiegati nel 2011, **-9,9%** rispetto allo scorso anno).
- **Mobili** – Il comparto, secondo solo all'automotive per consumi, chiude l'anno con un risultato sostanzialmente in linea con l'anno precedente (**-1,8%**), registrando **volumi di spesa per 377 milioni di €**. Si tratta di un dato in linea con quanto fatto registrare nel resto del Paese, dove la **diminuzione** complessiva dei consumi rispetto al 2010 per questo tipo di beni durevoli si valuta attorno al **1,3%**.
- **Elettrodomestici** – Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici**, i dati forniscono un quadro omogeneo: se, infatti, gli **elettrodomestici bianchi e piccoli** hanno mostrato una **contrazione inferiore** al dato nazionale, facendo segnare un **-4,8%** e una spesa complessiva di **93 milioni di €** (in Italia si registra una diminuzione del **5,4%**), **gli elettrodomestici bruni**, hanno registrato una **crescita**, pari al **3,8%** (per una spesa complessiva di **122 milioni di €**).
- **Prodotti Informatici** – Fa registrare un calo nelle Marche il settore dei **prodotti informatici** che si attesta a quota **36 milioni di € (-7,5%** rispetto al 2010).

Nel 2011 il **reddito disponibile per abitante**, pari a **18.808 €**, si colloca tra il dato medio dell'area centrale, superiore ad esso e pari a 19.259 €, e il dato nazionale, inferiore per meno di un migliaio di euro.

Le province

Ancona si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con **20.440 €** nel 2011, contro i **20.167 €** dell'anno passato (in **crescita dello 1,4%**); seguono **Macerata** (che fa registrare un **incremento dell'1,8%** e si attesta a quota **18.549 €**), **Ascoli Piceno**, con un reddito pro capite di **18.030 € (+2,0%** rispetto al 2010) e, infine, **Pesaro e Urbino** (che si attesta a **17.787 €, +0,2%**).

Per quanto riguarda la spesa relativa all'acquisto di **auto nuove**, è la provincia di **Macerata** a registrare il maggior calo nella variazione dei consumi complessivi con **-17%** (**96 milioni di €**), mentre **Ascoli Piceno** mostra una **flessione del 16,5%**, per una spesa pari a **112 milioni di €**. Al secondo posto nella classifica legata ai consumi per auto nuove **Pesaro** (**128 milioni nel 2011, -8,8% rispetto al 2010**) e Ancona (**179 milioni, -11%**).

La vendita di **auto usate** subisce una flessione del **33,7%** in provincia di **Ascoli Piceno (44 milioni €)**, mentre cresce del **3,1%** a **Pesaro (90 milioni €)**, del **4,8%** a **Macerata (92 milioni)** e **5,4%** ad **Ancona (132 milioni)**. In **calo** i consumi di **motoveicoli**: a **Pesaro e Urbino** la spesa **diminuisce** del **5,7%** (attestandosi a **18 milioni di €**), ad **Ancona** del **13,2%** (**17 milioni di €**), ad **Ascoli** del **9,1%** (**12 milioni**) e del **12%** a **Macerata** (a quota **9 milioni**).

Le cifre del comparto **mobili** sono quelle ad aver inciso maggiormente sui bilanci familiari: **Ancona** nel 2011 in questo settore ha fatto registrare volumi complessivi pari a **112 milioni di € (-2,5%** rispetto al 2010), seguita da **Ascoli Piceno** (con **96 milioni di €**, **-2,6%** rispetto all'anno precedente) e **Pesaro e Urbino** (con **91 milioni** e una variazione rispetto al 2010 pari a **-0,5%**). In coda alla classifica dei consumi per questo comparto si posiziona **Macerata** (con **77 milioni** nel 2011, **-1,1%**).

I circa **93 milioni di €** dedicati all'acquisto di **elettrodomestici bianchi e piccoli** nelle Marche sono stati suddivisi tra i **28 milioni** impiegati a **Ancona** (che fa registrare una contrazione del **5%** rispetto allo stesso periodo dell'anno passato), i **23 milioni di Ascoli Piceno (-5,2%)**, i **22 di Pesaro e Urbino (-5,0%)**, e i **20 di Macerata (-3,5%** sul 2010).

Per quanto riguarda l'acquisto di **elettrodomestici bruni**, è sempre **Ancona** a mantenere la testa della classifica con **37 milioni di € (+3,5%** rispetto al 2010), seguita da **Ascoli Piceno**, che fa segnare **30 milioni di €** in questo settore, con una **crescita del 0,9%**. La provincia di **Pesaro e Urbino** fa registrare consumi per **30 milioni** in questo comparto (con una **crescita del 5%**), seguita da **Macerata** con **26 milioni di € (-6,3%)**.

Il **comparto informatica** che nel complesso in Calabria nel 2011 valeva circa **36 milioni di €**, ha registrato consumi complessivi di circa **11 milioni di € ad Ancona** – dove si registra una **contrazione del 6,4%** –, seguita da **Pesaro e Urbino**, a quota **9 milioni di € (-6,5%** rispetto al 2010) e **Ascoli Piceno**, che fa registrare consumi per **9 milioni di € (-8,9%)**. Al quarto posto si posiziona infine **Macerata**, con **8 milioni di € (-6,4%** rispetto all'anno passato).

In generale nel 2011 la crescita del reddito per abitante è stata più contenuta della media nazionale (che si è attestata al **2,0%**), fermandosi all'**1,3%**: questo rallentamento è giustificato dalla maggiore espansione del reddito registrata nel 2010, quando a fronte di una crescita media nazionale dello **0,5%** il reddito pro capite marchigiano in termini nominali era aumentato oltre il **2%**.

Da sottolineare come nel comparto della **mobilità** il **mercato dell'usato** subisca nelle Marche **un calo del 2,3%**, diversamente dall'aumento che contraddistingue quasi tutte le altre regioni d'Italia. In **controtendenza** anche il dato legato agli elettrodomestici bruni: L'incentivo del passaggio effettivo al digitale terrestre nella seconda parte del 2011 ha consentito alla regione di essere tra le poche a registrare **un'evoluzione positiva della spesa** in questo segmento (**+3,8%**), in un quadro di forte ponderazione degli altri acquisti di durevoli.

Tendenze nazionali che si riscontrano anche nelle Marche

Gli intervistati vivono uno stato **d'animo di sfiducia e incertezza, dominato dalla sensazione di impossibilità alla programmazione. Molti si sentono infatti impotenti e "paralizzati" e, sollecitati a immaginare il futuro, mostrano di avere più "speranza" che "voglia di lottare"**.

Nel Centro Italia, in linea con la media nazionale, l'83% degli intervistati dall'indagine Findomestic – Ipsos ha la percezione che la situazione economica generale si sia aggravata rispetto al 2010.

Per quanto riguarda la propria situazione economica personale, il 65% degli intervistati ritiene che non sia migliorata rispetto all'anno precedente. Un dato, quest'ultimo, di poco più elevato rispetto al totale di coloro i quali (il 62%), sempre nell'Italia centrale, ritengono di non riuscire ad incrementare la propria quota di risparmio di qui a 12 mesi (la media nazionale è del 65%). Solo il 25% del campione pensa di riuscire ad aumentare l'accantonamento delle proprie risorse, contro il 26% della rilevazione nazionale. Di fronte alla crescente disoccupazione, alla riduzione del potere d'acquisto e ad un clima sociale d'incertezza, la maggioranza ha modificato il proprio stile di vita rispetto al passato. Poco meno del 70% di quanti sono stati coinvolti dall'indagine, inoltre, ha evidenziato il fatto di aver dovuto modificare le proprie abitudini di spesa per fare fronte ai cambiamenti dello scenario economico, mentre a livello medio nazionale l'incidenza è stata un po' più bassa: 67%. Infine, il 43% dei consumatori del Centro Italia ritiene che dovrà ridurre le spese nel prossimo futuro, contro una media del Paese del 47%. Sollecitati circa un'eventuale uscita dalla crisi, ben il 46% di quanti hanno risposto ritiene che la **situazione comunque non tornerà quella di prima: gli intervistati modificheranno il proprio modus vivendi, evitando gli sprechi e ponderando maggiormente le spese**. Il 40% degli intervistati, invece, dichiara di mantenere la speranza di superare la crisi ed afferma che in futuro si tornerà a fare acquisti come prima. La ricerca evidenzia come i più abbienti continuano ad acquistare prodotti di fascia alta, riducendo

eventualmente la frequenza e la quantità degli acquisti, mentre i meno abbienti, oltre ad acquistare meno e meno spesso, sono costretti a ripiegare su prodotti di fascia più bassa.

Stefano Martini
Responsabile Osservatorio Findomestic